

## SUPSI

Direzione

Le Gerre, Via Pobietto 11, CH-6928 Manno  
T +41 (0)58 666 60 00

direzione@supsi.ch, www.supsi.ch  
N. IVA: CHE-108.955.570 IVA

Franco Gervasoni  
T +41 (0)58 666 60 00  
direzione@supsi.ch

Manno, 22 dicembre 2023

SUPSI, Direzione, Le Gerre, CH-6928 Manno

On. Consigliere federale Albert Rösti  
Capo del Dipartimento DATEC

Invio per e-mail a: [m@bakom.admin.ch](mailto:m@bakom.admin.ch)

### **Procedura di consultazione in merito alla revisione parziale dell'ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV) Presenza di posizione da parte della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI)**

Onorevole Consigliere federale Albert Rösti,  
Gentili Signore, egregi Signori,

in qualità di istituzione che opera a stretto contatto e in costante collaborazione con la Radiotelevisione Svizzera di lingua Italiana (RSI), la Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana (SUPSI) ritiene importante partecipare alla procedura di consultazione in merito alla revisione parziale dell'ORTV. Nel rispetto delle tempistiche previste, condividiamo con voi alcune considerazioni sull'importanza di poter contare su un solido e riconosciuto servizio pubblico in lingua italiana.

#### **Il panorama mediatico del Canton Ticino**

A livello svizzero, il Canton Ticino rappresenta storicamente un *Sonderfall* per la concentrazione di testate giornalistiche. Nello studio sul mercato dei media della Svizzera italiana, contenuto nell'Annuario della qualità dei media 2022 del Forschungszentrum Öffentlichkeit und Gesellschaft dell'Università di Zurigo, è stato evidenziato come *“Il Ticino ha visto una diminuzione dell'eterogeneità dei media, mentre ne è aumentata la concentrazione”*<sup>1</sup>. In questo contesto viene rilevata una tenuta della qualità dell'offerta informativa a fronte di una problematica contrazione delle entrate pubblicitarie. Un quadro che ha spinto i ricercatori dell'Università di Zurigo a formulare la seguente previsione: *“è poco probabile che la situazione si semplifichi per i media, soprattutto perché in futuro si dovranno utilizzare sempre più canali aggiuntivi, in particolare sulle piattaforme dei social media, aumentando così l'impegno richiesto”*<sup>2</sup>.

<sup>1</sup> [https://www.foeg.uzh.ch/dam/jcr:1c7f91d6-fb64-42c7-a773-d0959f317e79/2022\\_Studio\\_V\\_Svizzera%20Italiana\\_final.pdf](https://www.foeg.uzh.ch/dam/jcr:1c7f91d6-fb64-42c7-a773-d0959f317e79/2022_Studio_V_Svizzera%20Italiana_final.pdf), p.11

<sup>2</sup> Idem, p.12

La riduzione del numero di testate e il sempre maggior impegno delle redazioni nel moltiplicare i propri canali di trasmissione, ha un impatto diretto sulla diffusione di contenuti di divulgazione scientifica a profitto delle cosiddette *hard news*. Nel 2021, all'interno del documento *Migliorare la comunicazione della scienza e il public engagement nella scienza in Svizzera* redatto da un gruppo di esperti delle Accademie svizzere delle scienze, è stato sottolineato come a livello nazionale: “*Il giornalismo scientifico specializzato è presente oggi solo in un piccolo numero di media, ad esempio presso l'emittente pubblica SRG e i media commerciali CH Media, NZZ o TX Group*”<sup>3</sup>. Tolti casi puntuali di giornalisti all'interno delle redazioni dei media privati, nella Svizzera italiana questa affermazione si riduce alla RSI; l'unico media che dispone di redazioni specializzate nonché di trasmissioni specificamente dedicate alla divulgazione scientifica.

### **Uno spazio e un tempo adatti all'approfondimento**

Il servizio pubblico oggi può contare su svariate trasmissioni di approfondimento che permettono di avvicinare, attraverso la mediazione giornalistica, il grande pubblico al mondo accademico della Svizzera italiana. In più occasioni le ricercatrici e i ricercatori della SUPSI hanno potuto esporre i risultati delle proprie ricerche in trasmissioni radiofoniche di approfondimento come *Mille voci* (Rete Uno), *Alphaville* (Rete Due) o televisive come *Il Giardino di Albert* (RSI LA 1). Nel panorama mediatico della Svizzera italiana difficilmente si trovano spazi equivalenti e redazioni che hanno a disposizione le risorse umane e il tempo necessari per approfondire queste tematiche.

Anche all'interno di altri programmi di punta dell'informazione della RSI (*Il Quotidiano*, *Seidiserà*, *Il Telegiornale*, *Patti Chiari*, *Falò*), gli esperti della SUPSI sono spesso interpellati a commentare eventi o fatti di cronaca e d'attualità. Questi interventi forniscono al pubblico delle chiavi di lettura di fenomeni complessi e permettono la formazione di un'opinione sulla base di evidenze scientifiche.

Infine, grazie alla rete di corrispondenti delle altre unità aziendali della SSR, le notizie delle scoperte fatte in Ticino, specialmente quelle di rilevanza nazionale e internazionale, riescono più facilmente a varcare le Alpi e raggiungere il resto del paese.

Tutti gli elementi citati sopra rappresentano uno strumento importante per permettere alla popolazione, ma anche al tessuto economico, di conoscere i progetti condotti dalla SUPSI.

Oltre alle attività promozionali e di comunicazione gestite internamente e rivolte verso l'esterno, la mediatizzazione dei nostri contenuti è un tassello fondamentale per avvicinare il pubblico alla nostra istituzione. Nel panorama della Svizzera italiana, la RSI rappresenta il principale interlocutore mediatico per la SUPSI e l'unico media di lingua italiana che dispone dei mezzi per rivolgersi ad un pubblico nazionale. Il servizio pubblico contribuisce così in modo sostanziale al mandato di trasferimento di conoscenza e divulgazione al territorio (definito come “Terza missione”), cui le istituzioni accademiche sono chiamate ad adempiere.

---

<sup>3</sup> [https://api.swiss-academies.ch/site/assets/files/34794/sciencesart\\_layout\\_a5\\_leppo\\_it\\_einzeln.pdf](https://api.swiss-academies.ch/site/assets/files/34794/sciencesart_layout_a5_leppo_it_einzeln.pdf), p.8



### **Collaborazioni in progetti ed eventi a favore del territorio**

La diffusione di notizie scientifiche attraverso i canali del servizio pubblico costituisce solo una parte dei numerosi legami fra SUPSI e RSI. In questi anni le due istituzioni hanno avuto la possibilità di collaborare a molteplici progetti a favore del territorio e in particolare alla popolazione più giovane.

Dal 2016, insieme ad altre istituzioni locali e Wikimedia CH, viene organizzato l'evento *Media in piazza*<sup>4</sup>. Destinato alle allieve e agli allievi delle scuole dell'obbligo, questo appuntamento vuole fornire gli strumenti utili per problematizzare l'utilizzo degli strumenti digitali e sensibilizzare sui rischi in cui ci si può imbattere in rete.

A scadenza biennale la SUPSI organizza l'evento *Sportech*<sup>5</sup> al Centro sportivo nazionale della gioventù a Tenero. Si tratta di un'occasione per avvicinare le ragazze e i ragazzi delle scuole medie, professionali e superiori alle discipline MINT (Matematica, Informatica, Scienze naturali e tecniche). La RSI, in veste di media partner, collabora nella promozione capillare e nella diffusione dei contenuti anche di questo importante appuntamento.

Dall'autunno 2023 le nostre due istituzioni hanno inaugurato uno spazio *Wetube*<sup>6</sup> all'interno del Campus SUPSI di Mendrisio. La collaborazione proseguirà con l'inaugurazione di una seconda antenna del progetto che troverà casa negli spazi SUPSI del Palacinema di Locarno. Questo progetto comune permette da un lato di fornire ai giovani del territorio gli strumenti creativi per realizzare dei contenuti digitali supportati da professionisti del settore audiovisivo, dall'altro offre l'occasione a potenziali futuri studenti di iniziare a conoscere il mondo accademico ticinese, trovandosi immersi nella vita quotidiana di un campus universitario. Non da ultimo, le sinergie create fra SUPSI e RSI con questa collaborazione sfoceranno in progetti comuni rivolti ai giovani e agli istituti scolastici del territorio sul vasto tema della digitalizzazione.

Ci permettiamo di indicare un ultimo progetto che dalla Romandia verrà presto esteso anche al mondo accademico della Svizzera italiana per il tramite della RSI. Oggi il portale *Avis d'experts*<sup>7</sup> raccoglie e categorizza i contributi scientifici dei ricercatori e dei professori delle università romande che vengono diffusi sui canali della RTS. Nel corso del 2024 l'obiettivo è integrare in questa piattaforma anche i contributi degli esperti della SUPSI e dell'Università della Svizzera italiana (USI).

*Avis d'experts* è un progetto dal duplice interesse: rappresenta una vetrina privilegiata per le attività di ricerca degli atenei svizzeri (nel breve-medio termine dei Cantoni latini); al tempo stesso funge da banca dati per tutti i giornalisti per identificare rapidamente un esperto secondo i suoi ambiti di competenza. Oltre ad essere un portale per il pubblico generalista, *Avis d'experts* vuole essere anche uno strumento di lavoro per tutti i professionisti dell'informazione.

Le collaborazioni citate sopra sono solo un esempio dei numerosi progetti che legano la SUPSI alla RSI. Queste attività vogliono raggiungere la popolazione con messaggi e linguaggi calibrati secondo le fasce d'età e permettere di avvicinare il pubblico al panorama universitario della Svizzera italiana.

---

<sup>4</sup> <https://mediainpiazza.ch/>

<sup>5</sup> <https://sportech-tenero.ch/>

<sup>6</sup> <https://www1.rsi.ch/web/prodotti/rsi/wetube/>

<sup>7</sup> <https://avisdexperts.ch/>

La conoscenza di quanto avviene negli atenei, l'interesse per le attività di ricerca e in definitiva il sostegno dell'opinione pubblica sono infatti fondamentali per il settore della formazione e della ricerca. Un settore strategico per l'insieme del paese e una peculiarità della Svizzera, riconosciuta e apprezzata a livello internazionale.

### **Realtà rilevanti per il tessuto economico locale e nazionale**

Nella Svizzera italiana SUPSI e RSI sono due realtà equiparabili per dimensioni, per radicamento sul territorio e per il loro ruolo di ponte fra Nord e Sud. L'orientamento verso l'innovazione che le anima si riverbera sul tessuto economico locale, in termini di valore aggiunto e di impieghi.

Il trasferimento di conoscenze e tecnologie previsto nel suo mandato è interpretato dalla SUPSI con una ricerca applicata in costante dialogo con le esigenze delle aziende. Inoltre, essa funge da propulsore per la nascita di start-up. Questa spinta innovativa contribuisce alla creazione di nuovi posti di lavoro altamente qualificati che arricchiscono il mercato del lavoro.

Tale dinamica non può prescindere dalla narrazione e dalla diffusione dell'informazione operata dai media. Il racconto dell'innovazione e dei progressi scientifici stimola la formazione e, agli occhi del pubblico, ne evidenzia l'inserimento all'interno di una rete nazionale e internazionale.

Accendere i riflettori su quanto avviene a Sud delle Alpi facilita la creazione e la mobilità di personale qualificato nell'intero paese. In questo senso, la presenza e le connessioni della RSI fungono da tramite e da catalizzatore affinché il dinamismo del polo universitario e dell'economia ticinesi vengano conosciuti e avvicinati a una regione distante culturalmente e geograficamente al resto della Svizzera.

Si devono inoltre considerare le ricadute derivanti dalla presenza di queste due realtà, che attraverso un investimento pubblico generano valore aggiunto a beneficio dell'intero tessuto economico.

Quali istituzioni di rilievo della Svizzera italiana, la SUPSI e la RSI si completano sinergicamente nei loro compiti e nella capacità di affrontare le sfide contemporanee con un approccio rivolto all'innovazione. Il loro ruolo ha un impatto positivo per la regione e contribuisce allo sviluppo del paese.

### **Il mondo accademico ticinese necessita di un servizio pubblico forte**

Il mondo accademico ticinese ha una storia relativamente recente ma ha saputo costruire solide collaborazioni con gli altri atenei svizzeri.

Il suo dinamismo, coinciso con un moltiplicarsi di studi e ricerche d'interesse pubblico, ha bisogno di essere narrato al pubblico, permettendo così la diffusione della conoscenza; uno strumento essenziale per leggere il presente e affrontare le sfide del futuro basandosi su dati scientifici e non su credenze o *fake news*. In questo senso è fondamentale per il settore della formazione e della ricerca, ma evidentemente non solo, poter contare su dei media forti, a maggior ragione in una regione culturalmente e linguisticamente minoritaria quale è la Svizzera italiana.

Il panorama mediatico ticinese è confrontato con un profondo cambiamento, i cui segnali si avvertono nella difficoltà dei media privati a seguire, e di conseguenza a dare spazio, anche a contributi di divulgazione scientifica. In questo contesto, il settore della formazione e della ricerca può continuare a contare sulla RSI.

Con una diminuzione dei mezzi destinati al servizio pubblico, il cono di luce che illumina quanto accade nella Svizzera italiana, al di là delle nostre attività, sarebbe ridotto e lascerebbe in ombra parte delle iniziative o dei fatti di rilevanza nazionale.

Una deriva che potrebbe allontanare vicendevolmente la Svizzera italiana dal resto del paese, erodendo le basi di una coesione nazionale fondata sulla volontà e sulla solidarietà fra le varie componenti culturali e linguistiche.

Ringraziandovi per l'attenzione, vi porgiamo, onorevole Consigliere federale, gentili signore ed egregi signori, i nostri più cordiali saluti.



Alberto Petruzzella  
Presidente del Consiglio SUPSI



Franco Gervasoni  
Direttore generale SUPSI